

## MOZIONE

### Assistenza: riconoscere l'impegno

del 14 aprile 2008

Nel nostro Cantone la necessità di ricorrere a prestazioni assistenziali rimane purtroppo, malgrado la crescita economica, una realtà per migliaia di persone.

Partendo dal presupposto che dovrebbe venire incoraggiato il "fare" piuttosto che il "non fare", la persona a beneficio di prestazioni assistenziali che mantiene i legami con il mondo del lavoro svolgendo una modesta attività accessoria dovrebbe venire in una qualche misura premiata.

Ciò significa, concretamente, che almeno parte del suo guadagno professionale dovrebbe rimanere a lei.

Il guadagno derivante dall'attività professionale non dovrebbe dunque venire interamente computato (e quindi consumato) nel calcolo della prestazione assistenziale.

Andrebbe in altre parole introdotta una sorta di (modesta) franchigia.

Questo tipo di franchigia (dell'ammontare di qualche centinaia di fr./mese) è riconosciuta da tutti i Cantoni, tranne che dal Ticino.

La sua introduzione fa seguito ad una direttiva COSAS, che però non è stata recepita nel nostro Cantone, dove il guadagno accessorio viene di fatto consumato per intero (fanno eccezione deduzioni spese forfettarie<sup>1</sup> per un massimo di 200.- fr. mensili).

Con la seguente mozione si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- di verificare se le riflessioni che hanno portato alla non applicazione della direttiva COSAS in Ticino sono tuttora attuali;
- di valutare la possibilità di introdurre anche in Ticino, per le persone a carico dell'assistenza che svolgono un'attività accessoria, delle "franchigie d'incoraggiamento", sul modello di quanto applicato negli altri Cantoni; con l'obiettivo di stimolare - anziché penalizzare - la persona in assistenza che si sforza di rimanere attiva (per lo meno in parte).

Lorenzo Quadri

<sup>1</sup>Si parla di "supplemento d'integrazione"